

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-1601 del 30/03/2022
Oggetto	D. Lgs. 152/2006 - art.208, comma 15. Ditta Molinelli s.r.l. di Ponte dell'Olio (PC) - Rinnovo dell'autorizzazione DET-AMB-2017-1479 del 21/03/2017 e s.m.i. all'utilizzo di un impianto mobile per il trattamento/recupero di rifiuti speciali non pericolosi.
Proposta	n. PDET-AMB-2022-1705 del 30/03/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza
Dirigente adottante	ANNA CALLEGARI

Questo giorno trenta MARZO 2022 presso la sede di Via XXI Aprile, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza, ANNA CALLEGARI, determina quanto segue.

D. Lgs. 152/2006 - art.208, comma 15. Ditta Molinelli s.r.l. di Ponte dell'Olio (PC) - Rinnovo dell'autorizzazione DET-AMB-2017-1479 del 21/03/2017 e s.m.i. all'utilizzo di un impianto mobile per il trattamento/recupero di rifiuti speciali non pericolosi.

LA DIRIGENTE

Richiamato il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006, "Norme in materia ambientale" nonché la Legge Regionale n. 5 del 01/06/2006, con la quale la Regione Emilia Romagna aveva delegato alle Province le funzioni già esercitate e ad essa attribuite dal medesimo D. Lgs. n. 152/2006 in materia di rifiuti;

Preso atto che con Legge n.13 del 30/07/2015, "*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*", la Regione Emilia Romagna ha riformato il sistema di governo territoriale (e le relative competenze) in coerenza con la Legge n.56 del 07/04/2014, "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e sulle unioni e fusioni di Comuni*", attribuendo le funzioni relative al rilascio delle autorizzazioni ambientali in capo al Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) dell'Agenzia Regionale Prevenzione, Ambiente ed Energia (Arpae);

Visti:

- l'autorizzazione n. DET-AMB-2017-1479 del 21/03/2017 con la quale la Struttura Autorizzazioni e Concessioni SAC (ora Servizio) dell'Arpae di Piacenza, ha rilasciato ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/2006 fino al 31/03/2022, alla ditta Molinelli s.r.l., l'autorizzazione alla gestione di un impianto mobile per il trattamento di rifiuti speciali non pericolosi marca Continental Nord s.r.l. - modello MV 1350 x 1000 - con numero di matricola 13037. Tale autorizzazione è stata successivamente modificata con DET-AMB-2021-4051 del 12/08/2021 in relazione ai contenuti dell'art. 184 ter del D.Lgs. 152/2006;
- l'istanza presentata dalla ditta Molinelli s.r.l. con nota del 14/02/2022 (assunta al prot. Arpae n. 23698 di pari data) di rinnovo senza modifiche, dell'autorizzazione sopra riportata, per un periodo di 10 anni;
- la nota di questo Servizio, prot. n. PG/2022/27781 del 18/02/2022, con cui è stato comunicato l'avvio del procedimento amministrativo relativo all'istanza medesima e convocata contestualmente la conferenza di servizi;
- il verbale della conferenza dei servizi tenutasi in data 10/03/2022 (seduta conclusiva);

Considerato che la Conferenza di Servizi, tenutasi in data 10/03/2022 (seduta conclusiva), si è espressa favorevolmente all'approvazione dell'istanza nel rispetto delle prescrizioni disposte nell'ambito del procedimento di modifica dell'atto autorizzatorio n. DET-AMB-2017-1479 del 21/03/2017 e s.m.i.;

Avuto presente che la ditta Molinelli S.r.l. risulta:

- iscritta dalla Prefettura di Piacenza al n. 17326 in data 30/03/2021, nell'elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, di cui all'art. 1, comma 52, della L. n. 190/2012 (cosiddetta WHITE LIST);
- in possesso della certificazione ISO 14001:2015 rilasciata dall'organismo di certificazione IMQ in data 21/06/2021 (Certificato n. 9191) attestante il possesso dei requisiti per la gestione/recupero dei rifiuti inerti.

RICHIAMATE le seguenti disposizioni normative:

- la legge n.241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- la legge n.447 del 26.10.1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- il D.Lgs n. 152 del 3 aprile 2006 recante le "Norme in materia ambientale";
- la Legge Regionale n. 4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali";
- il D.Lgs. n. 160/2010 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive ai sensi dell'art. 38, comma 3, del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112 convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n. 113";
- la L. 7 aprile 2014 n. 56, art. 1, comma 89, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e fusioni di Comuni";
- il D.M. 05/02/1998 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n.22";
- la L.R. n. 3 del 21 aprile 1999 "Riforma del sistema regionale e locale";
- le linee guida SNPA n. 23/2020 per l'applicazione della disciplina End of Waste di cui all'art.184 ter comma 3 ter del D.Lgs n.152/2006 - Delibera del Consiglio SNPA. Seduta del 06.02.2020. Doc.n.62/20;

Ritenuto, sulla base di quanto sopra indicato, che possa procedersi al rinnovo dell'autorizzazione rilasciata alla Ditta Molinelli s.r.l. con determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2017-1479 del 21/03/2017 e s.m.i., relativa alla gestione di un impianto mobile per il trattamento di rifiuti speciali non pericolosi, assumendo il presente provvedimento;

Dato atto che:

- sulla base delle attribuzioni conferite con le Deliberazioni del Direttore Generale di Arpae n.ri 70/2018, 78/2020, 103/2020 e 39/2021, alla sottoscritta responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Piacenza compete l'adozione del presente provvedimento amministrativo;
- la titolare della Responsabilità del Procedimento è la dott.ssa Claudia Salati, Titolare dell'incarico di funzione "Autorizzazioni complesse (PC)" del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Arpae Piacenza;
- la Responsabile del procedimento dott.ssa Claudia Salati e la sottoscritta, in riferimento al procedimento relativo alla presente provvedimento, attestano l'assenza di conflitto di interesse, anche potenziale, ai sensi dell'art. 6 bis della L.241/1990 come introdotto dalla Legge 190/2012;

Su proposta della Responsabile del Procedimento

DISPONE

(per quanto indicato in narrativa di)

1) accogliere l'istanza del 14/02/2022 (assunta al prot. Arpae n. 23698 di pari data), e rinnovare senza modifiche fino al **31/03/2032**, ai sensi dell'art. 208 - comma 15 - del D.Lgs. n. 152/2006, alla ditta Molinelli s.r.l. (C.F./P.IVA - 01076450335) con sede legale in Comune di Ponte dell'Olio (PC), via dell'Artigianato n. 4, l'autorizzazione rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2017-1479 del 21/03/2017, modificata con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2021-4051 del 12/08/2021, relativa alla gestione dell'impianto mobile per il trattamento di rifiuti speciali non pericolosi;

2) stabilire che, in conseguenza di quanto sopra disposto, dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

2.1) Condizioni relative all'attività di gestione dell'impianto

a) l'attività di trattamento, consistente nelle operazioni di recupero (R5), potrà essere effettuata esclusivamente con l'impianto indicato in istanza, marca Continental Nord s.a.s. - modello MV 1350 x 1000 - con numero di matricola 13037; le parti principali che compongono l'impianto mobile sono:

- alimentatore sgrossatore (vagliatura);
- mulino a martelli (frantumazione e macinazione);
- alimentatore vibrante (selezione granulometrica);
- nastro estrattore (separazione delle frazioni indesiderate);
- deferrizzatore magnetico (separazione della frazione metallica);
- impianto di abbattimento polveri mediante nebulizzatori ad acqua;

b) la tipologia dei rifiuti per i quali è ammesso il trattamento (che non dovranno contenere in nessun caso amianto) è quella dei rifiuti speciali di cui all'art. 184 - comma 3 - del D.Lgs n. 152/2006, individuabili all'allegato "D" della Parte Quarta del medesimo Decreto Legislativo con i seguenti codici CER:

- **010408** scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407;
- **010413** rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli della voce 010407;
- **101112** rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111;
- **101201** scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico;
- **101206** stampi di scarto;
- **101208** scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico);
- **101311** rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310;
- **150107** imballaggi di vetro;
- **160120** vetro;
- **170101** cemento;
- **170102** mattoni;
- **170103** mattonelle e ceramiche;
- **170107** miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche da quelli di cui alla voce 170106;
- **170202** vetro;
- **170504** terre e rocce diverse di quelle di cui alla voce 170503;
- **170904** rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902, 170903;
- **191205** vetro;

Tabella riepilogativa riferita alle normative di riferimento

Tipologia D.M. 05/02/98	Normativa di riferimento per recupero EoW	Codice rifiuto EER	Descrizione	Potenziata totale annua di recupero (R5) (t/anno)
2.1	D.M. 05.02.98 e norme UNI di settore	101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	120.000
		150107	imballaggi di vetro	
		160120	vetro	

		170202	vetro
		191205	vetro
7.1	D.M. 05.02.98 e norme UNI di settore	101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
		170101	cemento
		170102	mattoni
		170103	mattonelle e ceramiche
		170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche da quelli di cui alla voce 17 01 06
		170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02, 17 09 03
7.2	D.M. 05.02.98 e norme UNI di settore	010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli della voce 010407
		010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli della voce 010407
7.3	D.M. 05.02.98 e norme UNI di settore	101201	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
		101206	stampi di scarto
		101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
7.31 - bis	D.M. 05.02.98 e norme UNI di settore	170504	terra e rocce, diverse di quelle di cui alla voce 170503

c) la capacità dell'impianto non potrà superare le **960** t/giorno per i rifiuti inerti e le **1600** t/giorno per i rifiuti di vetro (circa 640 mc/giorno per ogni delle 2 tipologie) e le **120.000** t/anno totali di rifiuti da sottoporre al trattamento;

d) l'impianto dovrà essere installato e gestito conformemente a quanto indicato nella documentazione prodotta in sede di istanza e secondo quanto specificamente previsto e comunicato per ciascuna singola campagna di attività anche in relazione all'esatta identificazione del luogo di posizionamento. Nel territorio della provincia di Piacenza il luogo di posizionamento dovrà risultare idoneo in base alle apposite previsioni di settore (PPGR e PTCP); in ogni altra parte del territorio nazionale dovranno essere rispettate le previsioni localizzative eventualmente ivi previste;

e) l'attività di trattamento potrà essere svolta solo presso i produttori o i detentori dei rifiuti o nel luogo dove si effettua il recupero degli stessi rifiuti;

f) dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari al fine di prevenire o limitare l'insorgere ed il diffondersi di emissioni diffuse di polveri nonché la dispersione di rifiuti nelle operazioni di

movimentazione di carico e scarico, quali ad esempio la nebulizzazione con acqua in fase di trattamento e la periodica bagnatura di tutte le zone costituenti l'impianto;

g) i materiali ottenuti dalle operazioni di frantumazione stoccati in cumuli, se polverulenti, dovranno essere protetti dall'azione del vento;

h) relativamente alla prevista altezza massima (4 m) del cumulo costituito dai materiali in attesa di caratterizzazione analitica, dovranno essere adottati opportuni accorgimenti al fine di limitare le emissioni diffuse.

Si ritiene che in fase di comunicazione delle singole campagne di attività, tale aspetto debba essere oggetto di descrizione specifica anche in relazione ai possibili impatti dovuti alla dispersione di polveri nelle aree adiacenti. A tale proposito, dovrà essere limitata il più possibile l'altezza dei cumuli dei rifiuti/materiali;

i) dovranno essere mantenuti sempre attivi ed efficienti i sistemi di abbattimento delle polveri (dispositivo di dispersione di acqua prodotta da nebulizzatori installati sull'impianto) provvedendo nel contempo l'umidificazione del materiale anche durante le fasi di movimentazione, al fine di evitare la produzione di emissioni diffuse;

l) durante tutte le fasi operative e di deposito deve essere evitato ogni danno per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli operatori addetti;

m) durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti devono essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo o inconveniente di ordine ambientale ed igienico sanitario;

n) per gli eventuali rifiuti derivanti dall'attività (ferro, vetro, legno, carta, plastica ecc..) dovranno essere predisposti idonei contenitori per consentire il successivo avvio a smaltimento/recupero. Tali rifiuti dovranno essere gestiti secondo i tempi e le modalità previste per il "deposito temporaneo" ai sensi dell'art. 185-bis del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i. ;

o) dovrà essere garantita la netta separazione tra i rifiuti ed i materiali prodotti End Of Waste;

p) in fase di comunicazione delle singole campagne di attività, deve essere prodotta una descrizione specifica delle modalità di regimazione, collettamento e trattamento delle acque reflue generate; dovrà altresì essere valutato l'impatto acustico;

q) al termine di ciascuna campagna di attività dell'impianto mobile, dovrà essere effettuato il ripristino dello stato dei luoghi con le modalità previste per la dismissione dell'impianto stesso;

r) nel caso in cui la transcodifica preveda codici specchio riferiti a rifiuti pericolosi, la Ditta dovrà attivare prima dell'inizio della campagna, presso il produttore del rifiuto, le opportune verifiche analitiche utili a comprovare la "classificazione" dei suddetti rifiuti;

s) nell'ambito della comunicazione di inizio di ogni campagna di attività dovrà essere presentata una planimetria, con l'individuazione dell'esatta ubicazione dell'impianto mobile rispetto al posizionamento degli stoccaggi delle varie tipologie di rifiuti, l'indicazione esatta della zona di quarantena, ove allocare il materiale già trattato in attesa della verifiche analitiche nonché il materiale End of Waste, e delle modalità di stoccaggio dei rifiuti generati dall'attività.

2.2) Condizioni relative alla gestione dell'impianto con riferimento alla produzione di End of Waste

a) il presente provvedimento stabilisce i criteri specifici, in presenza dei quali i rifiuti, di cui al precedente punto 1) lettera b), cessano di essere qualificati come rifiuti ai sensi e per gli effetti dell'articolo 184-ter del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

- b)** per ogni lotto di materiale prodotto, consistente in un quantitativo non superiore a **3.000 m³** (4.500 t) ed ottenuto dal recupero dei rifiuti di cui ai punti 2.1 – 7.1 - 7.2 - 7.3 - 7.31 bis dell'Allegato 1, Suballegato 1 del DM 05/02/98 deve essere attestata la conformità attraverso la "**dichiarazione di conformità**" utilizzando il modello ai sensi del DPR 45/2000 e s.m.i. di cui in allegato (Allegato 2 al presente atto), in cui siano indicate le specifiche norme di prodotto di cui si attesta la conformità;
- c)** la dichiarazione di cui al punto precedente dovrà essere conservata per almeno 5 anni dalla data di emissione, unitamente ai suoi allegati e ad un campione (conforme alle specifiche norme tecniche di riferimento) di materiale prodotto del lotto cui si riferisce, presso l'impianto di produzione (durante ogni campagna di trattamento) o presso la propria sede legale, anche in formato elettronico, a disposizione delle autorità di controllo che la richiedano;
- d)** per la cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste) ai sensi dell'art.184-ter, comma 3 del D.Lgs 3 aprile 2006, n.152 , i rifiuti sottoposti alle operazioni di recupero (R5), devono rispettare i criteri specifici indicati nell'Allegato 1 (tabelle riepilogative) al presente provvedimento;
- e)** i rifiuti oggetto di trattamento/recupero sottoposti a verifiche risultate non conformi alle norme tecniche di riferimento ed ai criteri definiti ai precedenti punti, saranno oggetto di ulteriore trattamento/recupero o avviati a smaltimento; in particolare come riportato al punto 8 della documentazione fornita dalla ditta "Aggiornamento e revisione dell'istanza", per i lotti di materiali risultati difformi alle determinazioni della distribuzione granulometrica secondo la norma UNI EN 933-1 ed alle proprietà degli aggregati riciclati in frazione unica (prodotto senza separare le frazioni fini o grosse secondo la norma UNI EN 13242) si rileva che potranno essere rilavorati e nuovamente certificati se le difformità alle proprietà previste risulteranno in percentuale non superiore al 30 %. Invece nel caso di superamento dei limiti analitici al test di cessione e contenuto di metalli pesanti, la rilavorazione sarà ammessa per superamenti non superiori al 5 % cui dovrà sempre seguire una nuova analisi che, nel caso di conferma di una non conformità , determinerà l'obbligo di avviare - come rifiuti - i materiali lavorati presso impianti terzi autorizzati alla loro gestione (si indica, ai fini della loro classificazione, il codice EER 191212). In ogni caso dovrà essere garantita la tracciabilità (mediante apposite annotazioni sul registro di carico e scarico e sul registro di produzione) dei lotti risultati non conformi e delle successive operazioni di recupero o smaltimento effettuate sui medesimi;
- f)** presso le aree di quarantena dei rifiuti già sottoposti ad operazione di trattamento ed in attesa dell'esito positivo delle verifiche analitiche di caratterizzazione nonché nelle aree di deposito degli EoW dovranno essere apposti adeguati cartelli indicanti oltre al numero del lotto anche la data di inizio e fine della sua costituzione;
- g)** ai fini della dimostrazione della conformità della gestione e dei materiali prodotti alle condizioni ed ai criteri, relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, deve essere attivo ed operante il **sistema di gestione**. Il sistema di gestione dovrà sempre mantenere le specificità dichiarate ed ogni anno, entro il 31 dicembre, dovrà essere trasmessa all'Arpae di Piacenza e ad AUSL una relazione riepilogativa con le eventuali non conformità e le conseguenti innovazioni procedurali/documentali implementate per la loro risoluzione;
- h)** il tempo di stoccaggio del lotto dei materiali End Of Waste all'interno dell'impianto non potrà essere superiore a 2 anni, a far data dal rilascio dei certificati analitici che hanno determinato la cessazione della qualifica del rifiuto. Qualora il deposito dei materiali End Of Waste superi 2 anni, tali materiali dovranno essere considerati rifiuti a tutti gli effetti e sottoposti al relativo regime normativo;
- i)** dovrà essere correttamente compilato in ogni sua parte un "registro di produzione" (vidimato dagli uffici Arpae). In particolare in tale registro e per ognuna delle 5 "linee" di produzione di EoW dovranno essere riportate, per ogni singolo lotto, almeno le seguenti informazioni: il numero del lotto, i rifiuti (Codici EER) utilizzati e la relativa quantità, le date di avvio e termine della produzione, il materiale prodotto e la relativa quantità, l'identificativo del Rapporto di Prova corrispondente, la destinazione del materiale End Of Waste ottenuto;

l) in particolare, per i rifiuti di vetro il succitato registro dovrà essere integrato con una sezione/colonna nella quale siano annotate le operazioni di controllo/omologa dei rifiuti in ingresso ai fini di verifica la presenza di metalli amagnetici con percentuale in massa inferiore allo 0,01%;

n) in merito ai rifiuti di cui al codice EER 170504 "Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503", si ritiene che gli stessi debbano provenire da attività di costruzione e demolizione, lavorazione e coltivazione di aree di cava, escludendo pertanto i terreni e le rocce prodotti all'interno di siti contaminati o potenzialmente contaminati;

m) per i rifiuti della tipologia 2.1 (dell'Allegato 1 Suballegato 1 al D.M. 05/02/98) oggetto di recupero R5, la Ditta è tenuta a svolgere verifiche qualitative/merceologiche preliminari ai fini della "accettazione", dovendosi tassativamente escludere la possibilità di trattamento di rifiuti contenenti metalli amagnetici presenti in massa con percentuale maggiore allo 0,01%.

3) stabilire inoltre che il titolare della presente autorizzazione, prima dell'inizio delle singole campagne di attività, fatta salva la necessità di verificare l'eventuale assoggettabilità delle stesse a VIA, dovrà comunicare ai sensi dell'art. 208 - comma 15 - D.Lgs 152/2006 - all'Arpae, secondo le modalità fornite da Arpae stessa nell'apposita modulistica, le specifiche informazioni complete di:

- una copia del presente provvedimento di autorizzazione;
- una relazione di compatibilità, rispetto alla tutela dell'ambiente, della salute pubblica ed alla conformità urbanistica (con riferimento a tutti gli atti di pianificazione relativi), dell'attività di trattamento con il sito prescelto dalla Ditta per l'installazione dell'impianto mobile; la relazione dovrà riferirsi, tra l'altro, anche ad eventuali fasi produttive e strutture già presenti presso il sito prescelto e dovrà anche contenere una stima dei quantitativi di rifiuti da trattare ed una presunta durata della campagna di attività di trattamento;
- una relazione di previsione dell'impatto acustico, ai sensi dell'art. 8 comma 4 della L. n. 447/1995, da redigersi da parte di tecnico abilitato ai sensi dell'art. 2 - commi 6 e 7 della medesima L. n. 447/1995, sulla base delle disposizioni e criteri tecnici regionali emanati in materia (L.R. 09/05/2001, n. 15 e delibera G.R. 14/04/2004, n. 673 qualora l'attività venga svolta nel territorio dell'Emilia Romagna), anche in tempi e per periodi diversi, presso la sede dell'Azienda o siti di stoccaggio permanente o di messa in riserva di rifiuti;
- nel caso invece di "attività temporanea" presso siti diversi o nell'ambito di cantieri, in alternativa alla relazione di cui sopra, potrà essere fatto ricorso al regime di deroga dei limiti acustici ai sensi dell'art. 6 – comma 1 – lettera h) – della L. 26/10/1995, n. 447 secondo la disciplina vigente, nel territorio dell'Emilia-Romagna, nei termini indicati dall'art. 11 della L.R. 09/05/2001, n. 15, e con le modalità tecniche e procedurali previste dalla Delibera G.R. 21/9/2020 n. 1197;
- nel caso in cui la comunicazione di campagna di attività sia svolta nel territorio di altre province dovrà essere inviata per conoscenza anche all'Arpae di Piacenza;

4) stabilire che ai sensi dell'art. 208, comma 11, lettera g), del D. Lgs. n. 152/2006 – il titolare della presente autorizzazione dovrà prestare, entro il termine di **90 giorni dalla data di adozione del presente atto**, pena la revoca dell'autorizzazione stessa in caso di inadempienza, una garanzia finanziaria a copertura dei costi di smaltimento e/o recupero degli eventuali rifiuti rimasti all'interno dell'impianto o di bonifica che si rendesse necessaria dell'area e delle installazioni fisse e mobili, ivi compreso lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle operazioni anzidette, nel periodo di validità della garanzia stessa;

5) quantificare la garanzia finanziaria di cui sopra, a termini dell'art. 5 - punto 5.4 - della deliberazione G.R. n. 1991 del 13/10/2003, in € **150.000,00** (€ 250.000,00 per impianti mobili di smaltimento e recupero con riduzione del 40% in quanto la Ditta è in possesso della certificazione ambientale ISO 14001:2015) e di specificare che la garanzia stessa potrà essere costituita nei seguenti

modi, così come previsto dall'art. 1 della L. 10/06/1982, n. 348:

- da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/05/1924 n. 827 e successive modificazioni, da versare presso la Tesoreria di Arpae gestita dall'UNICREDIT S.p.a., via Ugo Bassi 1, Bologna;
- da fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 5 del R.D.L. 12/03/1936, n. 375, e successive modificazioni;
- da polizza rilasciata da imprese di assicurazione autorizzate al rilascio di polizze fideiussorie a garanzia di obbligazioni verso Enti Pubblici ed operanti nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi ed iscritte all'Albo IVASS;

6) dare atto che la suddetta garanzia finanziaria dovrà essere inviata a questo Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) dell'Arpae di Piacenza indicando come **soggetto beneficiario l'Arpae - Agenzia Regionale per la Prevenzione l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia Romagna - via Po 5 - 40139 BOLOGNA (P.IVA/C.F. - 04290860370)**;

7) evidenziare che la scadenza della garanzia finanziaria dovrà essere pari alla durata dell'autorizzazione maggiorata di 2 anni (quindi fino al **31/03/2034**);

8) precisare che qualora si verifichi l'utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria, la garanzia stessa, in caso di continuazione dell'attività, dovrà essere ricostituita a cura della Ditta autorizzata, nella stessa entità di quella originariamente determinata con il presente atto autorizzativo;

9) riservarsi la facoltà di chiedere, prima della scadenza dei termini, il prolungamento della validità della garanzia medesima qualora emergano, a seguito delle verifiche attuate dalle autorità di controllo, effetti ambientali direttamente connessi alla suddetta attività di smaltimento;

10) dare atto inoltre che il titolare della presente autorizzazione è tenuto al rispetto di quanto previsto dagli artt. 189, 190 e 193 del D.Lgs. n. 152/2006 (MUD, registri di carico/scarico e formulari di identificazione);

11) stabilire infine che il presente provvedimento viene trasmesso ad ISPRA ai sensi dell'art. 184-ter comma 3-bis del D.Lgs. n. 152/2006 ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai sensi dell'art. 184-ter comma 3-septies del medesimo D.Lgs. n. 152/2006;

12) trasmettere copia del presente provvedimento, oltre che alla Ditta, al Comune di Ponte dell'Olio, al Servizio Territoriale dell'Arpae - Distretto di Piacenza/Castel San Giovanni, al Dipartimento di Sanità Pubblica dell'AUSL di Piacenza, per opportuna conoscenza e per l'eventuale attività di controllo;

13) dare atto infine che gli allegati qui acclusi denominati "Allegato 1 - Tabelle riepilogative" e "Allegato 2 - Dichiarazione di conformità (DDC)" sono parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

14) rendere noto che:

- ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza di Arpae;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2019-2021 di Arpae;

- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n° 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è la sottoscritta Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE di Piacenza;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'articolo 13 del D. Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile sul sito web dell'Agenzia www.arpae.it;
- avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro sessanta giorni dalla piena conoscenza da parte dell'interessato, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla medesima data.

Sottoscritta dalla Dirigente Responsabile del
Servizio Autorizzazioni e Concessioni
Dott.ssa Anna Callegari
con firma digitale

Allegato 1 - Tabelle riepilogative

Rifiuti di cui alla Tipologia 2.1 DM 05.02.98

Rifiuti (Codici EER)	10 11 12 15 01 07 16 01 20 17 02 02 19 12 05
Origine del rifiuto	Attività industriali, artigianali commerciali e di servizi
Tipologia e caratteristiche rifiuto in ingresso	<ul style="list-style-type: none">● Tipologia 2.1 dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/1998 - imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro.● Caratteristiche del rifiuto: vetro di scarto con l'esclusione dei vetri da tubi raggio-catodici delle lampade a scarica ed altri vetri contaminati da sostanze radioattive e dei contenitori etichettati come pericolosi ai sensi della legge 29 maggio 1974, n. 256, decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1981, n. 927 e successive modifiche e integrazioni; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230
Presenza di eventuali frazioni estranee	<ul style="list-style-type: none">● materiali leggeri, corpi opachi quali carta, legno, plastica in percentuale massima accettabile del 10% in massa● metalli non magnetici in percentuale massima \leq 0,01% in massa
Analisi di accettazione al trattamento ai fini dell'omologa	<ul style="list-style-type: none">● analisi merceologica per escludere la presenza delle frazioni estranee in percentuale maggiore a quelle previste● analisi del contenuto in metalli pesanti● analisi di caratterizzazione per escluderne la pericolosità (per i codici EER specchio riferiti ai rifiuti pericolosi) ai sensi dell'art. 8, comma 4, del D.M. 05/02/1998● verifica dei limiti di cui al test di cessione effettuato sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al D.M. 05/02/1998

Tecniche di trattamento ed operazioni di recupero R5	<ul style="list-style-type: none"> ● ispezione visiva; ● cernita e separazione manuale delle frazioni indesiderate (materiali leggeri, corpi opachi carta/legno/plastica) ● vagliatura mediante la tramoggia di carico a piano vibrante ● macinazione ● separazione della frazione metallica mediante deferrizzatore magnetico a nastro;
Caratteristiche prestazionali della materia prima secondaria prodotta (aggregato in frazione unica)	<ul style="list-style-type: none"> ● denominazione: materie prime secondarie per l'edilizia ● tipologia: aggregato in frazione unica ● d = 0 mm. ● D > 6,3 mm. ● frazione unica diametro 0-80 mm. ● vetro (silice) > 99,5 % in massa ● frazioni estranee materiali leggeri, corpi opachi quali carta, legno, plastica ≤ 0,1% in massa ● metalli ferrosi ≤ 0,3 % in massa ● metalli non ferrosi ≤ 0,01% in massa
Utilizzo del prodotto ottenuto	<ul style="list-style-type: none"> ● formazione di rilevati e sottofondi stradali, strato isolante di appoggio per tubature, condutture e pavimentazioni anche stradali e come materiale di drenaggio (attività normalmente svolte dalla società Molinelli S.r.l.) in sostituzione della equivalente materia inerte naturale.
Riferimenti alla legislazione e normativa di settore che disciplina le caratteristiche del prodotto ed il suo impiego	<ul style="list-style-type: none"> ● DM 5 febbraio 1998 ● UNI EN 13242:2004
Verifica documentale	<ul style="list-style-type: none"> ● Acquisizione certificati analitici o loro esecuzione ● Verifica visiva e redazione della scheda di omologa al trattamento contestuale all'assunzione contrattuale della lavorazione ● Dichiarazione di conformità del lotto di produzione (DDC)

Verifica analitica di conformità	<ul style="list-style-type: none"> • Test di cessione di cui all'allegato 3 al DM 5 febbraio 1998 • Analisi dei metalli pesanti secondo i limiti di valore di CSC indicati a Tabella 1 - colonna A - in Allegato 5 negli allegati alla parte V del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (arsenico, cadmio, cobalto, cromo totale, cromo VI, mercurio, nichel, piombo, rame e zinco)
Riferimento alla norma di idoneità tecnica	<ul style="list-style-type: none"> • UNI EN 11531-1
Lotto di produzione	<ul style="list-style-type: none"> • numerazione univoca di ogni lotto accompagnata dalla dichiarazione di conformità • lotto con dimensioni minime di 120 mc. e massime di 3.000 mc. corrispondenti in peso a circa minimo 300 t. e massimo 7.500 t. • tempo di conservazione nel quale il prodotto non perde le proprie caratteristiche indicato in 2 anni dalle verifiche analitiche di conformità

Rifiuti di cui alla Tipologia 7.1 DM 05.02.98

Rifiuti (Codici EER)	<p style="text-align: center;"> 10 13 11 17 01 01 17 01 02 17 01 03 17 01 07 17 09 04 </p>
Origine del rifiuto	attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU; manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento
Tipologia e caratteristiche rifiuto in ingresso	<ul style="list-style-type: none"> • Tipologia 7.1 dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/1998 rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto. • Caratteristiche del rifiuto: materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto • Presenza frazioni estranee: materiali leggeri, carta, legno, plastica in percentuale massima accettabile del 10% in massa

<p>Presenza di eventuali frazioni estranee</p>	<ul style="list-style-type: none"> • materiali leggeri, corpi opachi quali carta, legno, plastica in percentuale massima accettabile del 10% in massa
<p>Analisi di accettazione al trattamento ai fini dell'omologa</p>	<ul style="list-style-type: none"> • analisi merceologica per escludere la presenza delle frazioni estranee in percentuale maggiore a quelle previste • analisi di caratterizzazione per escluderne la pericolosità (per i codici EER specchio riferiti ai rifiuti pericolosi) ai sensi dell'art. 8, comma 4, del D.M. 05/02/1998 • verifica dei limiti di cui al test di cessione effettuato sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al D.M. 05/02/1998
<p>Tecniche di trattamento ed operazioni di recupero R5</p>	<ul style="list-style-type: none"> • ispezione visiva; • cernita e separazione manuale delle frazioni indesiderate (materiali leggeri, corpi opachi carta/legno/plastica) • vagliatura mediante la tramoggia di carico a piano vibrante • macinazione • separazione della frazione metallica mediante deferrizzatore magnetico a nastro;
<p>Caratteristiche prestazionali della materia prima secondaria prodotta (aggregato in frazione unica)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • denominazione: aggregato riciclato • tipologia: aggregato in frazione unica • d = 0 mm. • D > 6,3 mm. • frazione unica diametro 0-80 mm. • materiali litici > 99.5 % in massa • frazioni estranee materiali leggeri, carta, legno, plastica ≤ 0,1% in massa • altre frazioni estranee (metalli ferrosi, gesso, guaine, gomme, lana di vetro, lana di roccia ≤ 0,4 % in massa
<p>Utilizzo del prodotto ottenuto</p>	<ul style="list-style-type: none"> • materiali per la formazione di rilevati e sottofondi stradali e di piazzali, strati di fondazione, (attività normalmente svolte dalla società Molinelli S.r.l.)
<p>Riferimenti alla legislazione e normativa di settore che disciplina le caratteristiche del prodotto ed il suo impiego</p>	<ul style="list-style-type: none"> • DM 5 febbraio 1998 • Allegato C della Circolare Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n, UL/2005/5205 • UNI EN 13242:2004

Verifica documentale	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione certificati analitici o loro esecuzione • Verifica visiva e redazione della scheda di omologa al trattamento contestuale all'assunzione contrattuale della lavorazione • Dichiarazione di conformità del lotto di produzione (DDC)
Verifica analitica di conformità	<ul style="list-style-type: none"> • Test di cessione di cui all'allegato 3 al DM 5 febbraio 1998
Riferimento alla norma di idoneità tecnica	<ul style="list-style-type: none"> • UNI EN 11531-1
Lotto di produzione	<ul style="list-style-type: none"> • numerazione univoca di ogni lotto accompagnata dalla dichiarazione di conformità (DDC) • lotto con dimensioni minime di 120 mc. e massime di 3.000 mc. corrispondenti in peso a circa minimo 180 t. e massimo 4.500 t. • tempo di conservazione nel quale il prodotto non perde le proprie caratteristiche indicato in 2 anni dalle verifiche analitiche di conformità

Rifiuti di cui alla Tipologia 7.2 DM 05.02.98

Rifiuti (Codici EER)	01 04 08 01 04 13
Origine del rifiuto	attività di lavorazione dei materiali lapidei
Tipologia e caratteristiche rifiuto in ingresso	<ul style="list-style-type: none"> • Tipologia 7.2 dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/1998 - rifiuti costituiti da rifiuti di rocce da cave autorizzate • Caratteristiche del rifiuto: materiale inerte in pezzatura e forma varia
Presenza di eventuali frazioni estranee	<ul style="list-style-type: none"> • materiali estranei quali carta, legno, plastica, frazioni metalliche in percentuale massima accettabile del 10% in massa

Analisi di accettazione al trattamento ai fini dell'omologa	<ul style="list-style-type: none"> ● analisi merceologica per escludere la presenza delle frazioni estranee in percentuale maggiore a quelle previste ● analisi di caratterizzazione per escluderne la pericolosità (per i codici EER specchio riferiti ai rifiuti pericolosi) ai sensi dell'art. 8, comma 4, del D.M. 05/02/1998 ● verifica dei limiti di cui al test di cessione effettuato sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al D.M. 05/02/1998
Tecniche di trattamento ed operazioni di recupero R5	<ul style="list-style-type: none"> ● ispezione visiva; ● cernita e separazione manuale delle frazioni indesiderate (materiali leggeri, corpi opachi carta/legno/plastica) ● vagliatura mediante la tramoggia di carico a piano vibrante ● macinazione ● separazione della frazione metallica mediante deferrizzatore magnetico a nastro;
Caratteristiche prestazionali della materia prima secondaria prodotta (aggregato in frazione unica)	<ul style="list-style-type: none"> ● denominazione: aggregato riciclato ● tipologia: aggregato in frazione unica ● d = 0 mm ● D > 6,3 mm. ● frazione unica diametro 0-80 mm. ● materiali litici > 99.5 % in massa ● frazioni estranee materiali leggeri, carta, legno, plastica ≤ 0,1% in massa ● altre frazioni estranee (metalli ferrosi, gesso, guaine, gomme, lana di vetro, lana di roccia ≤ 0,4 % in massa
Utilizzo del prodotto ottenuto	<ul style="list-style-type: none"> ● materiali per realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali, (attività normalmente svolte dalla società Molinelli S.r.l.)
Riferimenti alla legislazione e normativa di settore che disciplina le caratteristiche del prodotto ed il suo impiego	<ul style="list-style-type: none"> ● DM 5 febbraio 1998 ● Allegato C della Circolare Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n, UL/2005/5205 ● UNI EN 13242:2004
Verifica documentale	<ul style="list-style-type: none"> ● Acquisizione certificati analitici o loro esecuzione ● Verifica visiva e redazione della scheda di omologa al trattamento contestuale all'assunzione contrattuale della lavorazione

	<ul style="list-style-type: none"> • Dichiarazione di conformità del lotto di produzione (DDC)
Verifica analitica di conformità	<ul style="list-style-type: none"> • Test di cessione di cui all'allegato 3 al DM 5 febbraio 1998
Riferimento alla norma di idoneità tecnica	<ul style="list-style-type: none"> • UNI EN 11531-1
Lotto di produzione	<ul style="list-style-type: none"> • numerazione univoca di ogni lotto accompagnata dalla dichiarazione di conformità (DDC) • lotto con dimensioni minime di 120 mc. e massime di 3.000 mc. corrispondenti in peso a circa minimo 180 t. e massimo 4.500 t. • tempo di conservazione nel quale il prodotto non perde le proprie caratteristiche indicato in 2 anni dalle verifiche analitiche di conformità

Rifiuti di cui alla Tipologia 7.3 DM 05.02.98

Rifiuti (Codici EER)	<p style="text-align: center;">10 12 01 10 12 06 10 12 08</p>
Origine del rifiuto	fabbricazione di prodotti ceramici, mattoni, mattonelle e materiale di costruzione smaltati
Tipologia e caratteristiche rifiuto in ingresso	<ul style="list-style-type: none"> • Tipologia 7.3 dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/1998 - rifiuti costituiti da sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti • Caratteristiche del rifiuto: prodotti ceramici, terrecotte smaltate e non, materiale da costruzione di scarto eventualmente ricoperti con smalto crudo in concentrazione <10% in peso
Presenza di eventuali frazioni estranee	<ul style="list-style-type: none"> • materiali estranei quali carta, legno, plastica, frazioni metalliche in percentuale massima accettabile del 10% in massa • smalto crudo in concentrazione <10% in peso
Analisi di accettazione al trattamento ai fini dell'omologa	<ul style="list-style-type: none"> • analisi merceologica per escludere la presenza delle frazioni estranee in percentuale maggiore a quelle previste • analisi di caratterizzazione per escluderne la pericolosità (per i codici EER specchio riferiti ai rifiuti pericolosi) ai

	<p>sensi dell'art. 8, comma 4, del D.M. 05/02/1998</p> <ul style="list-style-type: none"> • verifica dei limiti di cui al test di cessione effettuato sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al D.M. 05/02/1998
Tecniche di trattamento ed operazioni di recupero R5	<ul style="list-style-type: none"> • ispezione visiva; • cernita e separazione manuale delle frazioni indesiderate (materiali leggeri, corpi opachi carta/legno/plastica) • vagliatura mediante la tramoggia di carico a piano vibrante • macinazione • separazione della frazione metallica mediante deferrizzatore magnetico a nastro;
Caratteristiche prestazionali della materia prima secondaria prodotta (aggregato in frazione unica/materiali lapidei)	<ul style="list-style-type: none"> • denominazione: aggregato riciclato • tipologia: aggregato in frazione unica • d = 0 mm • D > 6,3 mm. • frazione unica diametro 0-80 mm. • materiali litici > 99.5 % in massa • frazioni estranee materiali leggeri, carta, legno, plastica ≤ 0,1% in massa • altre frazioni estranee (metalli ferrosi, gesso, guaine, gomme, lana di vetro, lana di roccia ≤ 0,4 % in massa
Utilizzo del prodotto ottenuto	<ul style="list-style-type: none"> • materiali lapidei costituiti essenzialmente da rocce di differente natura (metamorfiche quali il marmo, l'ardesia), nelle forme usualmente commercializzate; • materiali lapidei per la formazione di rilevati e sottofondi stradali e di piazzali, strati di fondazione, (attività normalmente svolte dalla società Molinelli S.r.l.)
Riferimenti alla legislazione e normativa di settore che disciplina le caratteristiche del prodotto ed il suo impiego	<ul style="list-style-type: none"> • DM 5 febbraio 1998 • Allegato C della Circolare Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n, UL/2005/5205 • UNI EN 13242:2004 • UNI EN 12407:2007 (analisi petrografica prevista per i materiali lapidei commercializzati)
Verifica documentale	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione certificati analitici o loro esecuzione • Verifica visiva e redazione della scheda di omologa al trattamento contestuale all'assunzione contrattuale della lavorazione

	<ul style="list-style-type: none"> • Dichiarazione di conformità del lotto di produzione (DDC)
Verifica analitica di conformità	<ul style="list-style-type: none"> • Test di cessione di cui all'allegato 3 al DM 5 febbraio 1998
Riferimento alla norma di idoneità tecnica	<ul style="list-style-type: none"> • UNI EN 11531-1
Lotto di produzione	<ul style="list-style-type: none"> • numerazione univoca di ogni lotto accompagnata dalla dichiarazione di conformità (DDC) • lotto con dimensioni minime di 120 mc. e massime di 3.000 mc. corrispondenti in peso a circa minimo 180 t. e massimo 4.500 t. • tempo di conservazione nel quale il prodotto non perde le proprie caratteristiche indicato in 2 anni dalle verifiche analitiche di conformità

Rifiuti di cui alla Tipologia 7.31-bis DM 05.02.98

Rifiuti (Codici EER)	17 05 04
Origine del rifiuto	attività di scavo (esclusi i cantieri di bonifica)
Tipologia e caratteristiche rifiuto in ingresso	<ul style="list-style-type: none"> • Tipologia 7.31-bis dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/1998 - rifiuti costituiti da terre e roccia da scavo • Caratteristiche del rifiuto: materiale inerte vario costituito da terra con presenza di ciottoli, sabbia, ghiaia, trovanti, anche di origine antropica
Presenza di eventuali frazioni estranee	<ul style="list-style-type: none"> • materiali estranei quali carta, legno, plastica, frazioni metalliche in percentuale massima accettabile del 10% in massa
Analisi di accettazione al trattamento ai fini dell'omologa	<ul style="list-style-type: none"> • analisi merceologica per escludere la presenza delle frazioni estranee in percentuale maggiore a quelle previste • analisi secondo i limiti di valore di CSC indicati a Tabella 1 - colonna B - in Allegato 5 negli allegati alla parte V del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. • verifica dei limiti di cui al test di cessione effettuato sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al D.M. 05/02/1998

Tecniche di trattamento ed operazioni di recupero R5	<ul style="list-style-type: none"> ● ispezione visiva; ● cernita e separazione manuale delle frazioni indesiderate (materiali leggeri, corpi opachi carta/legno/plastica) ● vagliatura mediante la tramoggia di carico a piano vibrante ● macinazione ● separazione della frazione metallica mediante deferrizzatore magnetico a nastro;
Caratteristiche prestazionali della materia prima secondaria prodotta (aggregato in frazione unica/materiali lapidei)	<ul style="list-style-type: none"> ● denominazione: aggregato riciclato ● tipologia: aggregato in frazione unica ● d = 0 mm ● D > 6,3 mm. ● frazione unica diametro 0-80 mm. ● materiali litici > 99.5 % in massa ● frazioni estranee materiali leggeri, carta, legno, plastica ≤ 0,1% in massa ● altre frazioni estranee (metalli ferrosi, gesso, guaine, gomme, lana di vetro, lana di roccia ≤ 0,4 % in massa
Utilizzo del prodotto ottenuto	<ul style="list-style-type: none"> ● materiali lapidei per la formazione di rilevati e sottofondi stradali e di piazzali, strati di fondazione, (attività normalmente svolte dalla società Molinelli S.r.l.)
Riferimenti alla legislazione e normativa di settore che disciplina le caratteristiche del prodotto ed il suo impiego	<ul style="list-style-type: none"> ● DM 5 febbraio 1998 ● Allegato C della Circolare Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n, UL/2005/5205 ● UNI EN 13242:2004
Verifica documentale	<ul style="list-style-type: none"> ● Acquisizione certificati analitici o loro esecuzione ● Verifica visiva e redazione della scheda di omologa al trattamento contestuale all'assunzione contrattuale della lavorazione ● Dichiarazione di conformità del lotto di produzione (DDC)
Verifica analitica di conformità	<ul style="list-style-type: none"> ● Test di cessione di cui all'allegato 3 al DM 5 febbraio 1998 ● destinazione ed utilizzo del prodotto ottenuto secondo i risultati ed i rispettivi limiti di valore di CSC indicati a Tabella 1 - colonna A - o colonna B - in Allegato 5 negli allegati alla parte V del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Riferimento alla norma di idoneità tecnica	<ul style="list-style-type: none">• UNI EN 11531-1
Lotto di produzione	<ul style="list-style-type: none">• numerazione univoca di ogni lotto accompagnata dalla dichiarazione di conformità (DDC)• lotto con dimensioni minime di 120 mc. e massime di 3.000 mc. corrispondenti in peso a circa minimo 180 t. e massimo 4.500 t.• tempo di conservazione nel quale il prodotto non perde le proprie caratteristiche indicato in 2 anni dalle verifiche analitiche di conformità

Allegato 2 - Dichiarazione di conformità (DDC)

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ (DDC)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

Rilasciato ai sensi dell'art. 184-ter del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 così come modificato

dall'art. 14 bis della legge n.128/2019 di conversione del DL 101/2019

(Articoli 47 e 38 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

<u>Dichiarazione n°</u>	
<u>Anno</u>	
<u>Lotto n°</u>	

Anagrafica del produttore di materiali lapidei / aggregato riciclato di tipo inerte /mediante trattamento con impianto mobile

<u>Denominazione sociale</u>	Molinelli S.r.l.
<u>Sede legale</u>	
<u>Via</u>	Via dell'Artigianato n. 4
<u>Comune</u>	Ponte dell'Olio
<u>Provincia</u>	Piacenza
<u>CF/P.IVA</u>	01076450335
<u>Iscrizione al registro delle Imprese</u>	PC-125670
<u>Autorizzazione/Ente rilasciante</u>	
<u>Data di rilascio</u>	

<u>Denominazione sociale</u>	
<u>Sito oggetto della campagna di attività:</u> (a) produttore del rifiuto	

(b) impianto autorizzato alla sua gestione	
<u>Via</u>	
<u>Comune</u>	
<u>Provincia</u>	
<u>Riferimenti catastali</u>	
<u>Autorizzazione/Ente rilasciante</u>	
<u>Data di rilascio</u>	

Il produttore sopra indicato dichiara che

Il lotto n°.... di materiali lapidei / aggregato riciclato di tipo inerte recuperata da rifiuti da fabbricazione di prodotti ceramici, mattoni, mattonelle e materiali di costruzione smaltati è rappresentato dalla seguente quantità in peso: tonnellate _____ (cifre e lettere);

I materiali lapidei / aggregato riciclato di tipo inerte è stato prodotto utilizzando il seguente rifiuto:

	Descrizione
Rifiuti speciali non pericolosi	EER

Il/i produttore/i dei Rifiuti speciali non pericolosi sopra riportati è/sono rispettivamente

	Produttore, ragione sociale e indirizzo
EER	

Il presente lotto di è stato prodotto con le seguenti quantità in peso:

	Ton
EER	

Il predetto lotto di materiali lapidei / aggregato riciclato di tipo inerte recuperata da rifiuti da fabbricazione di prodotti ceramici, mattoni, mattonelle e materiali di costruzione smaltati è conforme alle verifiche di costanza di prestazioni di processo effettuate in impianto;

Il presente lotto di materiali lapidei / aggregato riciclato di tipo inerte è da impiegarsi per quanto previsto dal DM 05/02/1998, per la sua commercializzazione / per la formazione di rilevati e sottofondi stradali e di piazzali, strati di fondazione, secondo le prescrizioni contenute nell'Autorizzazione della scrivente Società rilasciata con atto n. _____ del _____.

Il produttore dichiara infine di:

- essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli articoli 75 e 76 del d.P.R. 445/2000;
- essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196).

A supporto dei dati riportati nella presente dichiarazione si allegano i relativi rapporti di analisi del lotto:

_____ lì, _____

(NOTA: indicare luogo e data)

(NOTA: Firma e timbro produttore)

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.